

Sintesi parlamentare n. 48/C della settimana dal 30 novembre al 4 dicembre 2015

10 Dicembre 2015

CAMERA DEI DEPUTATI

PARERI RESI SU ATTI DEL GOVERNO

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di depenalizzazione ([Atto n.245](#))

La Commissione Giustizia ha espresso al Governo un parere favorevole con condizioni e osservazioni sul provvedimento in oggetto.

Testo del parere

Il provvedimento da attuazione all'art. 2, commi 2 e 3, lett. b) della L. 67/2014 che conferisce la delega al Governo per la trasformazione di reati in illeciti amministrativi, con la previsione di specifici criteri e principi direttivi.

Tra gli altri casi di depenalizzazione (reati non previsti nel codice penale ma in leggi specifiche), viene previsto, in particolare, il reato di omesso versamento delle somme trattenute dal datore di lavoro come contributi previdenziali e assistenziali e a titolo di sostituto di imposta quando l'importo non superi euro 10 mila annui. Si prevede, inoltre, la non punibilità del datore di lavoro, nemmeno sul piano amministrativo, quando provvede al versamento delle ritenute entro tre mesi dalla contestazione o dalla notifica dell'avvenuto accertamento della violazione (modifica dell' art.2, comma 1-bis, DL 463/83, convertito dalla L.638/83).

Per il parere reso dal Senato si veda Sintesi [n. 48/2015](#).

Il provvedimento dovrà tornare in Consiglio dei Ministri per la definitiva approvazione.

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di abrogazione di reati e introduzione di illeciti con sanzioni pecuniarie civili ([Atto n. 246](#))

La Commissione Giustizia ha espresso al Governo un parere favorevole senza osservazioni e condizioni sul provvedimento in oggetto.

Testo del parere

Il provvedimento dà attuazione all'art. 2, commi 1, 3 e 4 della L. 67/2014 sulla delega al Governo in ordine alla riforma della disciplina sanzionatoria dei reati e alla contestuale introduzione di sanzioni civili.

Per il parere reso dal Senato si veda Sintesi n. [48/2015](#).

Il provvedimento dovrà tornare in Consiglio dei Ministri per la definitiva approvazione.